

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI PREPARAZIONE PER LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

**A) Premessa**

La legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 149/2001, all'art. 1 comma 3, attribuisce allo Stato, alle Regioni e agli enti locali il compito di promuovere iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di organizzare corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali, nonché incontri di informazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono accogliere in affidamento o in adozione uno o più minori.

La legge n. 476/1998, di ratifica della Convenzione dell'Aja, all'art. 29 bis comma 4, lett. a) e b), attribuisce ai servizi socio-assistenziali degli enti locali singoli o associati, che possono avvalersi per quanto di competenza delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, il compito di svolgere le seguenti attività:

- a) informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati di cui all'art. 39 ter;
- b) preparazione delle coppie aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con i predetti enti.
- c) attività di conoscenza della coppia e trasmissione della relazione, in esito all'attività svolta, al Tribunale per i Minorenni

Sulla base della D.G.R. n. 27-2549 del 26/3/2001, e del protocollo operativo, siglato il 17 dicembre 2001, tra la Regione e gli enti autorizzati ad operare in Piemonte, la Regione Piemonte ha organizzato 12 giornate di formazione per gli operatori delle Equipes per le adozioni, anche in collaborazione con gli enti autorizzati. In attuazione di quanto previsto dalla Legge 476/98, all'art. 29 bis, comma 4, lett. a) e b) la Regione Piemonte, dall'anno 2001 ad oggi, ha promosso su tutto il territorio piemontese l'organizzazione di corsi (27 nell'anno 2005) rivolti alle coppie aspiranti all'adozione che hanno già presentato o intendono presentare dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni

E' opportuno considerare che, in seguito al provvedimento assunto dalla Commissione per le adozioni internazionali del 17/7/2002, risultano essere 59 gli Enti autorizzati ad operare all'estero per la macroarea del Nord; a tale proposito, l'amministrazione regionale ha ritenuto opportuno prorogare il suddetto protocollo, nelle more di una nuova definizione di protocolli operativi fra enti autorizzati, servizi e autorità giudiziarie minorili.

Con il presente atto si definiscono i destinatari dei suddetti corsi, le sedi e i criteri organizzativi, i criteri di qualità, gli obiettivi, i contenuti e le metodologie.

## ***B) Destinatari***

I destinatari sono le coppie aspiranti all'adozione in possesso dei requisiti d'accesso previsti dalla Legge, che intendono presentare o che hanno già presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione presso il Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Nonostante la legge non lo preveda come obbligo, si auspica, per meglio diffondere una nuova cultura delle adozioni ed un avvicinamento sempre più consapevole alla scelta adottiva, che le coppie frequentino i corsi prima di aver presentato dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni. In questo modo risulterebbe facilitata la successiva attività di conoscenza della coppia, consentendo alla Equipe di meglio focalizzare la valutazione delle sue competenze e lo studio dell'abbinamento possibile, senza l'appesantimento della parte informativa; verrebbe inoltre garantito il rispetto dei tempi previsti per l'espletamento dell'istruttoria.

A tale proposito, il Presidente del Tribunale per i Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, nella comunicazione del 3/12/02 inviata a tutte le Equipe adozioni del Piemonte, indica l'opportunità che le coppie ricevano la necessaria preparazione e le indispensabili informazioni sull'adozione, prima di presentare dichiarazione di disponibilità al Tribunale per i Minorenni.

## ***C) Sedi e criteri organizzativi***

I corsi di preparazione e formazione per le coppie aspiranti all'adozione sono organizzati dalle équipe sovrazionali per le adozioni, con la collaborazione degli enti autorizzati e dei gruppi di associazioni di volontariato che operano, a livello regionale, nel settore della cooperazione internazionale, della solidarietà a distanza, degli affidamenti familiari, delle adozioni nazionali.

L'amministrazione regionale con la citata DGR n. 27-2549 del 26 marzo 2001, ha approvato la riorganizzazione graduale delle Equipe per le adozioni, costituite con direttiva regionale n. 8/86, riorganizzazione che si è definita nel corso dell'anno 2002 presso i 22 enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, aventi sede presso i comuni sede di ASL o in altra sede sovrazionale ritenuta idonea dagli enti locali competenti.

Tale assetto organizzativo può ad oggi considerarsi ormai consolidato.

Questi corsi sono stati organizzati nel numero complessivo di circa 20 all'anno, a cadenza mensile, articolati su due giornate consecutive, a rotazione nel corso dell'anno, originariamente su quattro poli geografici (Alessandria, Cuneo, Novara, Torino e Provincia), cui afferivano gli enti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati convenzionalmente, in passato, quali poli formativi per lo svolgimento delle attività previste dalla Legge 476/98 art.29 bis, comma 4 lett.b), allo scopo di assicurare alle coppie la possibilità di frequentare un seminario nella zona di riferimento, oppure di frequentare il corso anche in altra zona. Per quanto riguarda il Comune di Torino, l'organizzazione dei corsi avviene a livello centrale, con la collaborazione delle quattro Equipe adozioni, composte da personale sociosanitario.

Il convenzionale riferimento dei poli formativi è venuto a cessare nel momento in cui sono state definite e sono entrate a pieno regime, sull'intero territorio regionale, le Equipes sovrazionali.

Le Equipes per le adozioni provvederanno, presso le proprie sedi, a diffondere e a rendere disponibile alle coppie interessate il materiale informativo sull'adozione.

La Direzione Politiche Sociali, attraverso gli uffici competenti, avrà il compito di definire annualmente il calendario dei corsi di preparazione, con le Equipes sovrazionali per le adozioni e con gli enti autorizzati, come occasione di verifica e confronto sull'andamento degli stessi, recependone gli eventuali aspetti di criticità e predisponendo gli opportuni interventi per il loro superamento.

Provvederà inoltre alla diffusione del calendario ai soggetti interessati, garantendo quindi una funzione di coordinamento e raccordo fra gli stessi.

L'Equipe di riferimento potrà avvalersi, al momento dell'iscrizione delle coppie al corso organizzato sul proprio territorio, di una scheda contenente indicazioni utili per meglio orientare l'organizzazione del corso e dei lavori di gruppo.

Per l'iscrizione di una coppia presso una sede diversa da quella del proprio territorio di riferimento, è necessario che l'assistente sociale a cui la coppia si rivolge, dia una preliminare e completa informazione sulle modalità e il contenuto del corso, in modo che l'assistente sociale, referente del corso fuori zona, presso il quale la coppia intenderebbe iscriversi, debba unicamente provvedere all'iscrizione senza farsi carico di altre incombenze.

Il numero delle coppie provenienti da fuori zona non può essere superiore, indicativamente, al 20% del numero complessivo di partecipanti.

#### ***D) Criteri di qualità***

I corsi organizzati dalle Equipes sovrazionali per le adozioni, dovranno soddisfare i seguenti criteri:

1. essere articolati su due giornate consecutive ed avere una durata non inferiore a 15 ore;
2. prevedere orari e modalità tali da soddisfare il più possibile le esigenze dei partecipanti;
3. prevedere la partecipazione di un numero di coppie tendenzialmente non inferiore a 10 e non superiore a 30 per consentire un proficuo lavoro di gruppo;
4. garantire la presenza di relatori (assistente sociale e psicologo) che abbiano maturato, nell'ambito delle adozioni, una esperienza di almeno 5 anni.

Per quanto riguarda il relatore referente dell'Ente autorizzato, dovrà prevedersi la presenza di personale qualificato con esperienza di almeno 5 anni maturata all'interno dell'Ente Autorizzato o di altro Ente operante nel settore delle adozioni.

In particolare è necessario che l'intervento dell'Ente sia in grado di soddisfare gli interrogativi delle coppie inerenti aspetti concreti relativi all'adozione all'estero, come specificato al paragrafo F).

5. assicurare l'integrazione delle differenti competenze professionali dei relatori e degli eventuali esperti, per offrire ai partecipanti una esaustiva e qualificata informazione.
6. prevedere la partecipazione del relatore dell'Ente possibilmente già nella fase preparatoria del corso o quantomeno ad entrambe le giornate di svolgimento dello stesso come successivamente richiamato.
7. consentire l'accesso gratuito al corso per le coppie.

Si richiama l'importanza che le attività di informazione-preparazione rivolte alle coppie aspiranti all'adozione garantiscano una integrazione armonica tra i diversi saperi da parte dei soggetti coinvolti (Equipes adozioni ed enti autorizzati); ciò comporta necessariamente una condivisione delle informazioni da trasmettere, in modo che risultino oltre che qualificate, coerenti tra loro.

Si dovrà inoltre far comprendere alle coppie che tutte le opportunità di formazione loro offerte costituiscono una preziosa occasione di approfondimento

Allo scopo di rispondere con flessibilità ai criteri di qualità sopra citati, si segnala l'opportunità di una periodica restituzione ai relatori degli Enti Autorizzati degli aspetti salienti emersi dai questionari di soddisfazione del corso compilati dalle coppie a conclusione dello stesso.

Per rendere la progettazione dei corsi sempre più efficace, è altresì opportuno che la fase della restituzione sia accompagnata da un confronto con i relatori delle Equipes adozioni.

Analogamente, con cadenza semestrale, le Equipes Adozioni predispongono, su apposito schema di riferimento elaborato dalla Regione Piemonte, una relazione di sintesi sugli aspetti salienti rilevati dai questionari di soddisfazione e su eventuali altri aspetti ritenuti significativi emersi in occasione dello svolgimento dei corsi.

La legislazione in materia (L.476/98, Art. 29 bis, comma 4, lettera a) e le Linee Guida della Commissione per le Adozioni Internazionali (Deliberazione n.3/2005/SG) prevedono che l'attività di informazione sia svolta dai servizi socio-assistenziali e sanitari, anche in collaborazione con gli enti autorizzati.

## ***E) Obiettivi***

I corsi di preparazione si propongono i seguenti principali obiettivi:

- aiutare la coppia ad avviare un processo di maturazione interno, orientato all'acquisizione di una competenza genitoriale specifica rivolta ad un minore proveniente da una condizione di abbandono;
- sviluppare nella coppia la comprensione reale del concetto e della condizione di abbandono, di quali ne siano le cause e le manifestazioni, e di quali siano le possibili ripercussioni, anche nel lungo periodo, sulle caratteristiche e sul comportamento del minore che viene accolto;
- accompagnare la coppia all'acquisizione di un concetto di accoglienza ispirato al principio di centralità dei bisogni del bambino ed alla accettazione autentica della sua storia, del suo passato, delle sue origini;
- rendere consapevole la coppia del reale scenario delle adozioni all'estero, con particolare attenzione alla crescente difficoltà nell'adottare bambini piccoli spiegandone le ragioni;
- offrire, qualora lo si valuti opportuno, nel contesto del corso occasioni di incontro con un adulto adottato per dare concretezza e vicinanza al bambino immaginato e fantasticato.

## ***F) Contenuti***

I corsi sviluppano le tematiche contenute nel cd rom e nell'opuscolo illustrativo dal titolo *"A B C dell'adozione"*, strumento predisposto dall'amministrazione regionale con la collaborazione di operatori esperti dei servizi e rappresentanti degli enti autorizzati.

L'utilizzo di questo mezzo ha rappresentato un utile spunto di riflessione e di stimolo per i servizi territoriali e per gli enti autorizzati e garantire, inoltre, una preparazione e informazione omogenea e di qualità nei confronti delle coppie aspiranti all'adozione, favorendo la diffusione di una cultura condivisa sulle adozioni.

E'intenzione dell'Amministrazione Regionale procedere ad una revisione complessiva del cd rom e dell'opuscolo illustrativo considerata la necessità di fornire nuove e più approfondite informazioni alle coppie alla luce dell'esperienza fino ad oggi acquisita e dei cambiamenti intervenuti in ambito internazionale.

Il cd rom prevede lo sviluppo di tre moduli: sociale, psicologico e dell'ente autorizzato.

Tali moduli possono essere trattati dai tre relatori (AS e psicologo dell'Equipe adozioni, rappresentante dell'ente autorizzato) in maniera personalizzata, purché sia garantita l'uniformità di contenuti a cui mira la predisposizione di un unico strumento multimediale di riferimento.

Gli interventi dei tre relatori dovranno essere armonizzati fra loro al fine di garantire il pieno sviluppo dei contenuti proposti nel corso

*Modulo Sociale:* sviluppa le seguenti aree tematiche:

- aspetti di carattere legislativo relativi ai principi ispiratori ed alle modifiche più significative, in materia di adozione, introdotte dalla Legge n. 476/98 e dalla Legge n.149/01;

- aspetti di carattere procedurale relativi al percorso che la coppia dovrà affrontare, dalla fase della presentazione della dichiarazione di disponibilità alla fase dell'eventuale inserimento del minore nel nuovo contesto familiare, differenziati a seconda che si tratti di adozione nazionale o internazionale;
- aspetti relativi alle competenze e alle funzioni di ciascuno dei soggetti istituzionali implicati nel percorso adottivo: Tribunale per i minorenni, Servizi territoriali, Enti Autorizzati;
- ruolo delle associazioni di volontariato.

*Modulo psicologico:* sviluppa le seguenti aree tematiche:

- il significato autentico della genitorialità adottiva e lo sviluppo della relazione adottiva
- il significato emotivo di abbandono: il bambino e la sua storia
- il significato dell'adozione come incontro di più storie
- l'inserimento nella famiglia adottiva

*Modulo dell'Ente Autorizzato:* sviluppa le seguenti aree tematiche:

- la realtà concreta della adozione internazionale, sia in riferimento all'aspetto normativo sia in riferimento ai modelli culturali di provenienza del minore, ed allo stile di accudimento in uso in quello specifico Paese, con cui un domani i coniugi dovranno confrontarsi;
- la condizione del minore in stato di abbandono all'estero e le cause dell'abbandono;
- le procedure di adozione all'estero, i criteri per la comparazione e l'abbinamento, i tempi ed i costi dell'adozione ed il ruolo della Commissione per le Adozioni Internazionali
- il principio di cooperazione fra Stati ed il principio di sussidiarietà nell'adozione internazionale

Occorre che già in questa fase le coppie siano informate della necessità di attivarsi tempestivamente nella ricerca dell'Ente Autorizzato al quale conferire l'incarico una volta in possesso del decreto di idoneità.

Si verifica sovente, infatti, che una coppia non riesca in tempo utile a conferire l'incarico all'Ente prescelto, considerate le lunghe liste di attesa degli Enti medesimi.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre essere posta al contenuto delle informazioni relative alla *fase post adottiva*, da intendersi come fase successiva alla definizione della procedura, sia essa relativa all'adozione nazionale che internazionale, con il conseguente riconoscimento, al minore adottato, della condizione di figlio legittimo della coppia.

E'quindi opportuno che il contenuto delle informazioni trasmesse, riferite a questa specifica fase, consenta alle coppie di prefigurare il percorso di inserimento del figlio adottato in una dimensione temporale che vada oltre la conclusione meramente giuridica della procedura, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 28 della legge 149/01 che prevede per l'adottato la possibilità di accesso ad informazioni che riguardano la sua origine e l'identità dei propri genitori.

Si dovrà di conseguenza aiutare la coppia a comprendere e valorizzare la funzione di risorsa dei Servizi e delle relative attività di monitoraggio e di sostegno che gli stessi potranno svolgere, nel momento in cui verrà loro richiesto, anche in collaborazione con gli Enti autorizzati

Si rimanda, in proposito, a quanto contenuto nelle "Linee di indirizzo in materia di adozioni per un percorso metodologico:dalla fase preparatoria all'abbinamento al post adozione".

## **G) Metodologia**

In termini di metodologia, come già accennato al precedente paragrafo E), si è verificato come il lavoro di gruppo, condotto dai membri delle Equipes per le adozioni o da esperti della conduzione di gruppo, rappresenti un valido ed efficace strumento per le

coppie: esso, infatti, offrendo uno spazio al confronto, al di fuori di ogni contesto valutativo, anche con il coinvolgimento di coppie che hanno già realizzato l'adozione, attraverso il racconto di esperienze concrete, favorisce il processo emotivo dell'apprendimento.

Allo scopo di promuovere un miglioramento continuo dei corsi stessi, è consigliabile la predisposizione e l'utilizzo di strumenti di verifica della soddisfazione e della qualità dei corsi.

#### ***H) Aspetti economici***

##### ***Compenso***

In merito al pagamento di relatori esterni (es. referente ente autorizzato ed eventuale altro esperto), si propone di utilizzare come riferimento il tariffario della retribuzione oraria per i formatori, come determinato dalla Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.101/97 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. In base alla predetta normativa il compenso orario da corrispondere ai docenti formatori è individuato in € 51,65 non soggetto ad IVA. In ogni caso si può fare riferimento ai costi ammissibili per formatori, nei bandi FSE.

L'ente territoriale che organizza il corso, dovrà richiedere ad eventuali relatori esterni che deciderà di interpellare, un curriculum che comprovi la loro preparazione specifica in materia di adozioni.

##### ***Rimborso spese***

E' possibile prevedere, oltre al compenso orario di cui sopra, la corresponsione a favore dei relatori esterni di una somma forfettaria, a titolo di rimborso spese di viaggio ed eventuale pernottamento, per un importo indicativamente compreso tra €20,00 e €100,00 (in caso di pernottamento), al lordo delle ritenute fiscali.

##### ***Retribuzione operatori***

Premesso che le realtà organizzative delle Equipes adozioni sono molto diversificate dal punto di vista dei criteri di utilizzo del proprio personale; verificato, inoltre, che nella maggioranza dei casi la partecipazione ai corsi viene assicurata quale prestazione aggiuntiva debitamente autorizzata in regime di lavoro straordinario (ed eventualmente, come tale, retribuita), si ritiene consigliabile limitare quanto più possibile l'effettuazione dei corsi da parte del personale delle Equipes in regime di lavoro eutroneo.

Tutte le spese afferenti al punto H), unitamente alle altre spese organizzative dei corsi medesimi, possono essere considerate rientranti nel finanziamento annuale regionale, fino ad esaurimento delle somme assegnate.